

Yale University Library Digital Collections

Title	Augusto Hermet. No title. Il Frontespizio, [1937]. History of the competition between Lacerba and La Voce, Papini, Prezolini and the others of the early Futurism. [9276-1]
Call Number	GEN MSS 475
Published/Created Date	1937 {id=286436}
Collection Title	"Libroni" on futurism : slides.
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Extent of Digitization	Complete work digitized.
Container information	Box 117 Slide: 16
Generated	2022-06-04 05:51:05 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10664126

« Quando scopersi il riposo : — proprio verso l'occhio stanco si aprono i fiori come verso il sole — ».

« Ah, se volevate il sole, avreste saputo legarvelo come fanno i pianeti! »

I ritmi in cui s'ordinavano le sue parole tendevano a disporsi in complessi strofici di visiva natura tipografica.

Di se stesso, notava: « Certo quest'uomo non è un artista perchè troppo vuol vivere anzichè formare opere ». E dopo: « *ma son tornato dove non potete venire — dove son certo che la mia parola — senz'averla gridata non posso morire* ».

Il poeta — nume tutelare de *La Voce* — era Péguy. Nel settembre 1914 Péguy moriva in guerra « continuando a combattere per la redenzione della Francia ». Jahier ne dava annunzio « Così vogliamo alzarci, Italia nostra, al tuo giorno ».

Al di sopra delle polemiche splendevano in molti numeri della militante *Voce* i nomi di Bergson e di Campanella, di Gioberti e di Courbet, di Péguy, di Hegel, di Schelling, di Spaventa, di Schopenhauer, di Proudhon: le loro citate pagine eran chiamate « pagine d'altri », come di invitati tutelari.

I giorni passavano; anche i giovani, che amavano vivere alla luce di quei invitati, cominciavano a maturare verso i giorni non più giovanili: la prima annata de *La Voce* già si vendeva a cinquanta lire e la collezione del *Leonardo* non si trovava più nemmeno per cento.

Ed ora, davanti all'imperiosa esigenza della guerra italiana, *La Voce* e *Lacerba* stavano per ritrovarsi concordi.

AUGUSTO HERMET



PENSIERI DI POPE

Spigliamo nelle pagine del poeta inglese Alessandro Pope (1688-1744), questi pensieri che ci sembrano di qualche utilità anche oggi per nostre beghe. Essi potrebbero essere dedicati, uno per uno, ad altrettanti nostri contemporanei, ma non abbiamo il coraggio di farlo.

★

« Dar consigli non è spesso che attribuirsi il privilegio di dire sciocchezze, col pretesto d' impedire ad altri di farne ».

★

« I vecchi, che vantano di continuo il passato, vorrebbero farci credere che non c'erano sciocchi al tempo loro; disgraziatamente rimangono essi a provare il contrario ».

★

« Ci sono molti eremiti, che hanno abbandonato il mondo, ma non diversamente da Eva che lasciò Adamo per andare a conversare a quattr'occhi col diavolo ».

★

« Per vedere il nessun conto che Dio fa della ricchezza, basta guardare a chi la dà ».

★

« È impossibile che un uomo maligno di temperamento ami il bene pubblico. Come potrebbe amare un milione di uomini chi non ha amato mai nessuno? ».

ALESSANDRO POPE